



SIOI
UNA Italy

OSSERVATORIO

sulle attività delle organizzazioni internazionali e sovranazionali, universali e regionali, sui temi di interesse della politica estera italiana

Un nuovo scudo nucleare per l'Europa tra Unione europea e NATO: uno sguardo alla nuova *nuclear stance* francese alla luce del TNP

Alice Civitella

Postdoctoral researcher – Max Planck Institute for Comparative Law and Public International Law

Introduzione – La Francia ha recentemente mosso i primi passi verso il rafforzamento della sua posizione quale potenza nucleare in Europa. La Conferenza sulla Sicurezza di Monaco del febbraio 2026 e il discorso del Presidente Macron, tenuto alla base di Île Longue il 2 marzo dello stesso anno, sono stati il punto di lancio della nuova proposta di uno “scudo nucleare per l'Europa” con la promozione della c.d. *forward deterrence* francese per la protezione degli alleati europei, complementare alla deterrenza nucleare della NATO¹.

Per quanto la convergenza tra la protezione degli interessi francesi e quella degli interessi europei non sia di per sé una novità nella dottrina nucleare francese², già a partire dal 2025 vi erano state alcune avvisaglie di un mutamento in senso più “deciso” della *nuclear stance* della Francia in seno all'Unione europea³, anche in conseguenza del nuovo approccio statunitense sulla sicurezza degli alleati del Vecchio Continente⁴.

Pur rimanendo una deterrenza esclusivamente difensiva, la nuova *forward deterrence* prevede un coinvolgimento più incisivo degli alleati in “*deterrence exercises*”, l'impegno delle loro forze convenzionali ad attività nucleari, nonché il “*temporary deployment of elements of our strategic air forces to allied countries*”⁵, includendo,

¹ Élisée, *Visit to the Île Longue Operational Base*, 2 marzo 2026. Disponibile a: <https://www.elysee.fr/en/emmanuel-macron/2026/03/02/visit-to-the-ile-longue-operational-base>; Cattano V., *Una protezione nucleare in Europa a trazione francese. Berlino tratta con Parigi ma Merz precisa: “Non sarà una alternativa alla Nato”*, 22 febbraio 2026. Disponibile a: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2026/02/14/scudo-nucleare-europeo-francia-germania-notizie/8291512/>.

² Si veda, ad esempio, President of the French Republic, *French White Paper Defence and National Security*, 2013, disponibile online a: https://otan.delegfrance.org/IMG/pdf/White_paper_on_defense_2013.pdf?572/67a412fbf01faadf4bbac1e9126d2e32f03f0bc0. Per una panoramica sullo sviluppo della politica di deterrenza nucleare francese, veda Tertrais B., *French Nuclear Deterrence Policy, Forces, And Future: A Handbook*, Foundation pour la Recherche Stratégique, Recherches & Documents n. 4/2020. Sugli aspetti tecnici e politici del possibile ruolo della Francia in tal senso, si veda Bardio N., *Towards a French nuclear umbrella? Assessing the transition from US to French dual-key arrangements*, in *European Journal of International Security*, 2025.

³ La nuova *National Strategic Review* del 2025 emanata dal Presidente Macron, infatti, fa intravedere un ruolo più incisivo della deterrenza nucleare francese in tal senso, come, si sottolinea, la nuova dichiarazione di Northwood firmata da Francia e Regno Unito sulla cooperazione tra i due Stati in relazione alla difesa nucleare in Europa. République Française, *National Strategic Review 2025*, disponibile a: https://www.sgdsn.gouv.fr/files/files/Publications/20250713_NP_SGDSN_RNS2025_EN_0.pdf; Northwood Declaration firmata tra Francia e Regno Unito nel luglio 2025, la quale sostituisce la precedente Chequers Declaration.

⁴ The White House, *National Security Strategy of the United States of America*, novembre 2025, disponibile a: <https://www.whitehouse.gov/wp-content/uploads/2025/12/2025-National-Security-Strategy.pdf> (d'ora in avanti *US 2025 National Security Strategy*); US Department of War, *2026 National Defence Strategy*, gennaio 2026, disponibile a: <https://media.defense.gov/2026/Jan/23/2003864773/-1/-1/0/2026-NATIONAL-DEFENSE-STRATEGY.PDF> (d'ora in avanti *US 2026 National Defence Strategy*).

⁵ République Française, *President delivers speech on France's nuclear deterrence*, 5 marzo 2026, disponibile a: <https://uk.diplomatie.gouv.fr/en/president-delivers-speech-frances-nuclear-deterrence>.

quindi, il rafforzamento dello scudo nucleare anche attraverso il dispiegamento di asset *ad hoc*. Benché non sia chiaro se, nel dettaglio, la *forward deterrence* francese preveda il dispiegamento di armi nucleari sul territorio di Stati non nucleari anche in tempo di pace⁶, è stato dichiarato che, in ogni caso, il controllo di tali armi rimarrà sotto l'esclusiva sovranità francese⁷.

Tutto ciò si inserisce in un quadro internazionale caratterizzato da una generale instabilità dell'architettura della non proliferazione e del disarmo nucleare, come testimoniato dalla (nuova) mancata adozione di un documento ufficiale nell'ultima Conferenza di revisione (RevCon)⁸ del Trattato di non proliferazione nucleare (TNP)⁹. Tuttavia, nonostante la generale preoccupazione derivante dal rafforzamento degli arsenali e della deterrenza delle potenze nucleari¹⁰, la *forward deterrence* francese non è

⁶ Le dichiarazioni e le informazioni al riguardo sono vaghe, ma da dichiarazioni del Presidente norvegese si prevede un possibile dispiegamento, anche se non in tempo di pace. Si veda: Internazionale, *Norway to join France's nuclear deterrence initiative, leaders say*, 29 maggio 2026, disponibile a: <https://www.internazionale.it/ultime-notizie-reuters/2026/05/29/norway-to-join-france-s-nuclear-deterrence-initiative-leaders-say>.

⁷ République Française, *President delivers speech on France's nuclear deterrence*, cit.

⁸ Conferenza di revisione tenutasi a New York tra il 22 aprile e il 27 maggio. Si veda: Beauvillain E., *The Exacerbation of Longstanding Structural Tensions: The 11th NPT Review Conference Closes without an Outcome Document*, in *EJILTalk!*, 3 giugno 2026, disponibile a: <https://www.ejiltalk.org/the-exacerbation-of-longstanding-structural-tensions-the-11th-npt-review-conference-closes-without-an-outcome-document/>.

⁹ Trattato di non proliferazione nucleare, 1968, in *UN Treaty Series*, vol. 729, p. 161.

¹⁰ Ad esempio, vedasi: 2026 Review Conference of the Parties to the Treaty on the Non-Proliferation on Nuclear Weapons, *Statement by the Republic of Uganda on behalf of the Group of the Non-Aligned States Parties to the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons*, 27 aprile 2026, disponibile a: https://estatemnts.un.org/estatemnts/14.0447/20260427150000000/YzgaFGpGEuFE/jchRIvkuDb_U_nyc_en.pdf; 2026 Review Conference of the Parties to the Treaty on the Non-Proliferation on Nuclear Weapons, *Statement by the International Red Cross and Red Crescent Movement, Delivered by Dr. Yaseen Ahmed Abbas, President of the Iraqi Red Crescent*, 30 aprile 2026, disponibile a <https://www.icrc.org/en/statement/statement-international-red-cross-and-red-crescent-movement>; 2026 Review Conference of the Parties to the Treaty on the Non-Proliferation on Nuclear Weapons, *Statement by the Republic of Austria delivered by H.E. Nikolaus Marschik*, 27 aprile 2026, disponibile a: https://estatemnts.un.org/estatemnts/14.0447/20260427150000000/YzgaFGpGEuFE/VXMIPluHrLMd_nyc_en.pdf; 2026 Review Conference of the Parties to the Treaty on the Non-Proliferation on Nuclear Weapons, *Débat général Déclaration prononcée par l'Ambassadeur Matteo Fachinotti*, 27 aprile 2026, disponibile a: https://estatemnts.un.org/estatemnts/14.0447/20260428100000000/vNCRzyobSXGC/EFdBWGe_mfESK_nyc_m.pdf; 2026 Review Conference of the Parties to the Treaty on the Non-Proliferation on Nuclear Weapons, *Belgium Statement in the General Debate*, 27 aprile-22 maggio 2026, disponibile a: https://estatemnts.un.org/estatemnts/14.0447/20260428100000000/vNCRzyobSXGC/HKqtsQygz_nyc_en.pdf; 2026 Review Conference of the Parties to the Treaty on the Non-Proliferation on Nuclear Weapons, *Statement by H.E. Mr. Reza Najafi Ambassador and Permanent Representatives of the Islamic Republic of Iran*, 29 aprile 2026, disponibile a: https://estatemnts.un.org/estatemnts/14.0447/20260429100000000/Vvxwfwsp/rUvKGN-ENDf_nyc_en.pdf; 2026 Review Conference of the Parties to the Treaty on the Non-Proliferation on Nuclear Weapons, *Statement Delivered by the New Agenda Coalition (NAC) During the General Debate of the NPT Review Conference 2026*, 27 aprile 2026, disponibile a: https://estatemnts.un.org/estatemnts/14.0447/20260427100000000/IbIYIUabyPSE/pcDlnFejNSgh_nyc_en.pdf; 2026 Review Conference of the Parties to the Treaty on the Non-Proliferation on Nuclear Weapons, *Kiribati Statement*, disponibile a: https://estatemnts.un.org/estatemnts/14.0447/20260430100000000/MtFVydldd/RKhakKVxIf_nyc_en.pdf. Tali preoccupazioni erano emerse anche all'interno di diversi documenti preparatori alla conferenza: Preparatory Committee for the 2026 Review Conference of the Parties to the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons, *Security assurances against the use or threat of use of nuclear weapons Working paper submitted by the members of the Group of Non-Aligned States Parties to the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons*, 26 giugno 2024, NPT/CONF.2026/PC.II/WP.28; Preparatory Committee for the 2026 Review Conference of the Parties to the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons, *Failure by the nuclear-weapon States to progress their nuclear disarmament obligations and commitments is contributing to unprecedented levels of nuclear risk Working paper submitted by New Zealand on behalf of the New Agenda Coalition (Brazil, Egypt, Ireland, Mexico, New Zealand and South Africa)**, 16 maggio 2024, NPT/CONF.2026/PC.II/WP.2; Preparatory Committee for the 2026 Review

stata oggetto di una diretta ed esplicita condanna da parte della comunità internazionale.

Ciononostante, rimangono da chiarire le possibili conseguenze che essa comporta ai sensi degli esistenti obblighi del diritto internazionale sia per la Francia sia per gli otto Stati europei non nucleari che, al momento in cui si scrive, vi hanno aderito¹¹. Nella presente analisi si intende, quindi, volgere uno sguardo preliminare alla compatibilità delle attività previste dalla nuova dottrina francese con gli articoli I e II del TNP, anche alla luce degli altri casi di *nuclear sharing* esistenti messi in atto da NATO e Federazione Russa¹².

Il Trattato di non proliferazione nucleare e il c.d. nuclear sharing – Lo status delle armi nucleari nel diritto internazionale è al centro dei dibattiti internazionali da diversi decenni. Se vi sono, infatti, diversi trattati bilaterali e multilaterali che regolano le armi nucleari sotto diverse prospettive (non proliferazione, controllo degli armamenti e disarmo)¹³, molto più discussa rimane l'esistenza o meno di un divieto consuetudinario

Conference of the Parties to the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons, *Chair's summary*, 5 agosto 2024, NPT/CONF.2026/PC.II/WP.44.

¹¹ Gli Stati non nucleari che vi hanno aderito sono: Norvegia, Germania, Danimarca, Svezia, Grecia, Paesi Bassi, Polonia e Belgio; il Regno Unito è l'unico Stato nucleare che vi ha aderito. Si veda: France24, *Norway becomes ninth country to come under French nuclear deterrence scheme*, 27 maggio 2026, disponibile a: <https://www.france24.com/en/europe/20260527-norway-becomes-ninth-country-to-come-under-french-nuclear-umbrella>.

¹² In questa sede non ci si occuperà dell'impatto della *forward defence* sull'art. VI del TNP, il quale ha ugualmente ricevuto attenzione in seno alla RevCon. Vedasi: Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons Review Conference, Statement by Ambassador Anne Lazar-Sury Head of the French Delegation, 1 maggio 2026, disponibile a: <https://estatemnts.un.org/estatemnts/14.0447/20260501150000000/KhstmYweT/M-X kGF hPKv nyc en.pdf>; Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons Review Conference, *Ministère de l'Europe et des affaires Étrangères, Statement by the Minister*, 27 aprile-22 maggio 2026, disponibile a: <https://estatemnts.un.org/estatemnts/14.0447/20260427100000000/IbIYIUabyPSE/YnxP dFSGRIRd nyc en.pdf>; Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons Review Conference, P3 Joint Statement for Main Committee 1 2026 Review Conference of the Parties to the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons, 1 maggio 2026, disponibile a: <https://estatemnts.un.org/estatemnts/14.0447/20260501150000000/KhstmYweT/LyTNGgglk nyc en.pdf>; Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons Review Conference, North Atlantic Treaty Organization (NATO) Statement Delivered by: Ambassador Boris Ruge, Assistant Secretary General of the Political Affairs and Security Policy Division, North Atlantic Treaty Organization (NATO), disponibile a: <https://estatemnts.un.org/estatemnts/14.0447/20260430100000000/MtFVYdlldd/gJFuqRXNFod nyc en.pdf>. Ciononostante, la Francia e gli Stati nucleari suoi alleati hanno ribadito anche in seno all'ultima conferenza di revisione del TNP il supporto ad un completo disarmo ex art. VI del Trattato. La Francia ha inoltre dichiarato che non renderà più noto l'esatto numero dei suoi armamenti nucleari, in contrasto con gli obblighi di trasparenza in tal senso. Vedasi: Preparatory Committee for the 2026 Review Conference of the Parties to the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons, Report submitted by France under actions 5, 20 and 21 of the Final Document of the 2010 Review Conference of the Parties to the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons (2022-2026), 7 marzo 2025, disponibile a: <https://docs.un.org/en/NPT/CONF.2026/PC.III/2>.

¹³ Vedasi: Trattato sull'interdizione parziale degli esperimenti nucleari (1963); Trattato sullo spazio extra-atmosferico (1967); Trattato sulla proibizione del collocamento di armi nucleari e di altre armi di distruzione di massa sul suolo o sottosuolo marino (1971); Trattato per la Cessazione completa degli esperimenti nucleari (1996); Anti-Ballistic Missile Treaty (1972); Strategic Arms Limitations Talks (1979); Intermediate Range Nuclear Force Treaty (1987); Strategic Arms Reduction Treaty (1991); Strategic Arms Reduction Treaty II (1993); Trattato di Mosca (2002); New Strategic Arms Reduction Treaty (terminato nel 2026). Si menzionano anche i trattati che stabiliscono le c.d. Nuclear Free Zones: trattati che stabiliscono Nuclear Free Zones: Treaty for the Prohibition of Nuclear Weapons in Latin America (Trattato di Tlatelolco), 1967, in *United Nations Treaty Series*, vol. 634, p. 281; South Pacific Nuclear Free Zone Treaty (Trattato di Rarotonga), 1985, ivi, vol. 1445, p. 177; Treaty on the Southeast Asia Nuclear Weapon-Free Zone (Trattato di Bangkok), 1995, in ivi, vol. 1981; The African Nuclear-Weapon-Free Zone Treaty (Trattato di Pelindaba), 2009; Treaty on a Nuclear-Weapon-Free Zone in Central Asia (Trattato di Semipalatinsk), 2006, ivi, vol.

sul disarmo, uso e minaccia d'uso di tali armi, come si evince, non da ultimo, dal celebre parere della Corte internazionale di giustizia sulla liceità dell'uso e minaccia d'uso delle armi nucleari (1996)¹⁴. A ciò si deve aggiungere che, nonostante le grandi aspettative, l'entrata in vigore nel 2021 dell'unico trattato volto alla generale proibizione dell'arma atomica ed al suo completo disarmo – il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari (TPAN) – non ha contribuito alla risoluzione di tale incertezza, dal momento che nessuno Stato nucleare o suo alleato ne è parte¹⁵.

A fronte di ciò, il TNP rimane il principale punto di riferimento in relazione alla regolamentazione multilaterale della non proliferazione nucleare. Tale Trattato, firmato nel 1968 ed entrato in vigore nel 1970, impone il generale divieto di trasferimento di armi nucleari a Stati non nucleari, “autorizzando” allo stesso tempo il possesso di tali armi solo a Stati definiti, quali Stati Uniti, Regno Unito, Federazione Russa (e prima Unione Sovietica), Cina e Francia¹⁶. Particolarmente rilevanti sono gli articoli I e II del TNP, solitamente noti come *non-proliferation pillar*. Nel dettaglio, essi impongono obblighi speculari tra Stati nucleari e non nucleari: il divieto dei primi di trasferire fisicamente armamenti nucleari o di trasferirne direttamente o indirettamente il controllo ai secondi, e il divieto di questi ultimi di ricevere tali armamenti o il loro controllo.

Si deve notare che, benché il TNP preveda all'art. VI l'obbligo per gli Stati nucleari di negoziare al fine di raggiungere un completo disarmo dei loro arsenali, il mancato raggiungimento di tale obiettivo fa sì che tale Trattato rimanga primariamente un trattato di non proliferazione¹⁷.

Pur avendo avuto un discreto successo in termini di rispetto del *non-proliferation pillar*, appare evidente come la non proliferazione nucleare ex articoli I e II del TNP sia da sempre stata soggetta ad alcuni limiti derivanti dalle necessità di sicurezza e difesa degli Stati, come testimoniato dalle pratiche di *nuclear sharing*. Il caso emblematico è rappresentato dai *Nuclear Sharing Arrangements* della NATO. Essi disciplinano

2970.

¹⁴ CIG, *The Legality of the Threat or Use of Nuclear Weapons*, parere consultivo, 8 luglio 1996, in *ICJ Reports*, p. 226, par. 105 (E).

¹⁵ Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari, 2017, in *United Nations Treaty Series*, vol. 3379.

¹⁶ Altri Stati nucleari dichiarati e non (Israele, Corea del Nord, India e Pakistan) non ne sono vincolati. La Corea del Nord è un caso particolare: dopo aver ratificato il TNP nel 1995 ne è uscita nel 2003.

¹⁷ Spagnolo A., *International Legal Obligations Related to Nuclear Disarmament and Nuclear Testing*, in *International Law and Chemical, Biological, Radio-Nuclear (CBRN) Events*, Leiden, 2020, p. 421. Il mancato adempimento agli obblighi ex art. VI ha sollevato, negli anni, numerose critiche. Un esempio paradigmatico è rappresentato dall'ultima Conferenza di revisione tenutasi nel 2022. Nonostante l'impossibilità di raggiungere un documento finale a causa dell'opposizione della Federazione Russa, diversi Stati non nucleari, prevalentemente del Movimento dei Paesi non allineati, hanno espresso il forte disappunto per il mancato raggiungimento del disarmo nucleare. Si veda: UN Press, *Non-Proliferation Treaty Review Conference Ends without Adopting Substantive Outcome Document Due to Opposition by One Member State*, 26 agosto 2022. Per un approfondimento si veda, Pietrobon A., *Nuclear Powers' Disarmament Obligation under the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons and the Comprehensive Nuclear Test Ban Treaty: Interactions between Soft Law and Hard Law*, in *Leiden Journal of International Law*, 2014, pp. 177-179; Pedrazzi M., *The Treaty on the Prohibition of Nuclear Weapons: A Promise, a Threat or a Flop?*, in *Italian Yearbook of International Law*, 2018, p. 3. Il sentimento degli Stati sul mancato disarmo e sui pericoli dei test sulle armi nucleari si evince anche in due casi portati di fronte alla CIG: *Nuclear Test case (Australia v. France)*, sentenza 20 dicembre 1974, in *ICJ Reports*, p. 253; *Nuclear Test case (New Zealand v. France)*, sentenza 20 dicembre 1974, ivi, p. 457. In dottrina v. Gasser P.K., *Undermining the Non-Proliferation Treaty (NPT): A legal analysis of the Treaty on the Prohibition of Nuclear Weapons (TPNW)*, in *Journal of Public International Affairs*, 2018, pp. 118-119.

primariamente il dispiegamento sul territorio degli Stati coinvolti – Italia, Germania, Paesi Bassi, Belgio e Turchia – di armi nucleari statunitensi o di mezzi di lancio *dual-use* ai fini di garantire la deterrenza nucleare dell’Alleanza¹⁸. Nonostante il contenuto preciso degli *Arrangements* rimanga segreto, essi sono definiti come il “cuore” della deterrenza nucleare della NATO e vengono considerati, almeno dagli Stati coinvolti, in pieno rispetto degli obblighi TNP, anche in quanto preesistenti allo stesso¹⁹.

A ciò bisogna aggiungere il più recente e meno noto dispiegamento di armi nucleari russe sul territorio bielorusso a partire dal 2022, derivante dalla nuova deterrenza nucleare sviluppata dalla Federazione Russa²⁰. Anche in questo caso, gli Stati interessati sostengono la compatibilità del *nuclear sharing* russo con gli obblighi del TNP, dal momento che la Federazione continua a mantenere il controllo sugli armamenti nucleari²¹.

La compatibilità delle pratiche di *nuclear sharing* con gli articoli I e II del TNP è stata molto discussa in dottrina²². Se alcuni hanno sostenuto che il TNP, sebbene scritto in modo ambiguo, non precluda la possibilità di un dispiegamento di armamenti nucleari anche sul territorio di Stati non nucleari²³, altri, invece, sostengono che un tale allargamento sia contrario agli obblighi del trattato²⁴.

Riportando tali discussioni al caso francese, la *forward deterrence* rimane *prima facie* in linea con gli obblighi del TNP: pur prevedendo la “collaborazione” di Stati non nucleari, al momento, essa non sembra implicare un trasferimento di armi nucleari sul suolo di Stati non nucleari.

Considerazioni meno lineari emergerebbero nel caso in cui tale trasferimento si verificasse in tempo di pace o in tempo di guerra. Infatti, come nel caso degli altri sopracitati *nuclear sharing*, l’elemento centrale da considerare rimane l’interpretazione dei termini *transfer* e *control*. La maggior parte della dottrina²⁵, conformemente alle posizioni degli Stati nucleari, considera che il solo trasferimento fisico delle armi nucleari

¹⁸ Hayashi M., *NATO’s Nuclear Sharing Arrangements Revisited in Light of the NPT and the TPNW*, in *Journal of Conflict and Security Law*, 2021, p. 473.

¹⁹ NATO, *NATO’s Nuclear Sharing Arrangements Factsheet*, febbraio 2022, disponibile a: https://www.nato.int/content/dam/nato/legacy-wcm/media_pdf/2022/2/pdf/220204-factsheet-nuclear-sharing-arrangements_en.pdf.

²⁰ Per un approfondimento, si veda: Horovitz L., Wachs L., *Russian Nuclear Weapons in Belarus? Motivations and Consequences*, in *The Washington Quarterly*, 2024.

²¹ Hood A., *The Nuclear Non-Proliferation Treaty’s Gordian Knot: The Intractable Problem of the Legality of Nuclear Sharing*, in *International and Comparative Law Quarterly*, 2025, pp. 350-351. Si veda anche Bardio N., *Towards a French nuclear umbrella?*, cit., p. 15 ss.

²² Hayashi M., *NATO’s Nuclear Sharing Arrangements*, cit.; Khalessi D., *Strategic Ambiguity: Nuclear Sharing and the Secret Strategy for Drafting Articles I and II of the Non-proliferation Treaty*, in *The Non-proliferation Review*, 2016, pp. 421-439; Hood A., *The Nuclear Non-Proliferation Treaty’s Gordian Knot*, cit.; Ruys T., D’Hoore E., *To share or not to share: the compatibility of NATO’s nuclear sharing arrangements with the Non-Proliferation Treaty*, in *EJILTalk!*, 24 aprile 2026, disponibile a: <https://www.ejiltalk.org/to-share-or-not-to-share-the-compatibility-of-natos-nuclear-sharing-arrangements-with-the-non-proliferation-treaty>. Per una panoramica di tali opinioni nelle conferenze di revisione, vedasi: Hayashi M., *NATO’s Nuclear Sharing Arrangements*, cit., p. 477 ss.; Khalessi D., *Strategic Ambiguity: Nuclear Sharing*, cit., p. 422 ss.; Hood A., *The Nuclear Non-Proliferation Treaty’s Gordian Knot*, cit., p. 367 ss.

²³ Tra altri: Khalessi D., *Strategic Ambiguity: Nuclear Sharing*, cit.

²⁴ Tra altri: Hood A., *The Nuclear Non-Proliferation Treaty’s Gordian Knot*, cit.

²⁵ Sul punto, vedasi: Hayashi M., *NATO’s Nuclear Sharing Arrangements*, cit.; Khalessi D., *Strategic Ambiguity: Nuclear Sharing*, cit.; Hood A., *The Nuclear Non-Proliferation Treaty’s Gordian Knot*, cit.; Ruys T., D’Hoore E., *To share or not to share*, cit.

non violi gli articoli I e II del TNP, qualora il controllo diretto o indiretto sull'arma non sia ceduto allo Stato ricevente. La Francia ha ribadito, anche in seno alla RevCon, che la *forward deterrence* non prevede che vengano ceduti il controllo diretto o indiretto delle armi atomiche né alcun tipo di delega decisionale in merito al loro impiego²⁶. Se accettiamo l'interpretazione maggioritaria, allora un'eventuale *nuclear sharing* francese, sul modello di quelli già esistenti, rimarrebbe in linea con gli obblighi del TNP.

Vi è, però, un ulteriore aspetto da considerare, ossia che il TNP è stato adottato con la piena consapevolezza e con l'avvallo implicito dei già esistenti *Nuclear Sharing Arrangements* dell'Alleanza Atlantica. Rimane, dunque, da chiedersi se pratiche di *nuclear sharing* postume, per quanto simili, possano comunque essere lecite ai sensi del TNP, specialmente alla luce dell'oggetto e dello scopo trattato²⁷.

La posizione francese: a cavallo tra Unione europea e NATO – Dal momento che la Francia rimane l'unico Stato nucleare ai sensi del TNP parte sia dell'Unione europea che della NATO, è d'uopo accennare brevemente alla posizione dell'Unione in merito alla non proliferazione e al disarmo nucleare, facendo particolare attenzione alla diversità delle opinioni espresse dai suoi Stati membri.

La Francia, come già accennato, ha da sempre considerato la sua politica di deterrenza nucleare come strumento per la protezione dell'Europa²⁸. Tuttavia, emerge una grande divergenza tra le posizioni dei singoli Stati membri in merito alla liceità o meno dell'arma nucleare e della deterrenza nucleare e, di conseguenza, una generale immobilità di opinioni in materia di uso e minaccia d'uso delle suddette armi da parte delle istituzioni europee.

L'Unione europea, sin dalla sua fondazione, ha appoggiato l'architettura internazionale di non proliferazione nucleare e di controllo degli armamenti nucleari²⁹. Questa posizione si è rafforzata nel 1991, quando la Francia ha ratificato il TNP. In diverse occasioni, infatti, è stato ribadito il pieno sostegno al TNP ed allo sviluppo di strumenti interni all'Unione stessa volti al rafforzamento delle misure per il controllo e la non

²⁶ Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons Review Conference, *Droit de Reponse de la France*, 1 maggio 2026, disponibile a: https://estatemnts.un.org/estatemnts/14.0447/20260501150000000/KhstmYweT/dE_CwhoP_Iqg_nyc_fr.pdf. Si veda anche la posizione espressa dalla Germania sul punto: Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons Review Conference, *Right of Reply on 30 April by the Federal Republic of Germany Delivered by Amb. Thomas Göbel*, 30 aprile 2026, disponibile a: https://estatemnts.un.org/estatemnts/14.0447/20260430100000000/MtFVydldd/-BSUBvhl_nyc_en.pdf. Sul punto, si vedano le considerazioni fatte in merito alla compatibilità tra TNP e Nuclear Sharing Arrangements della NATO: Hayashi M., *NATO's Nuclear Sharing Arrangements*, cit., p. 474 ss.

²⁷ Infatti, il TNP aveva lo scopo preciso di evitare qualsiasi addizionale proliferazione di armi nucleari anche da parte degli Stati nucleari esistenti; in tal senso, dunque, non è chiaro se le azioni di Russia in Bielorussia e le potenziali azioni francesi possano essere conformi al Trattato in tal senso. Ad esempio, si veda: Nystuen G., Hugo T.G., *The Nuclear Non-Proliferation Treaty*, in Nystuen G., Casey-Maslen S., Bersagel AG. (eds.), *Nuclear Weapons under International Law*, Cambridge, 2014, pp. 374-396, p. 381.

²⁸ Si veda: Tertrais B., *French Nuclear Deterrence Policy*, cit. Tale prospettiva è stata più volte confermata nei documenti ufficiali sulla politica di deterrenza nucleare francese, vedasi: *French White Paper Defence and National Security*, p. 67; *France 2025 National Strategic Review*, paragrafi 176, 181 e 182.

²⁹ Ünlü A. D., *The EU and the Treaty on the Prohibition of Nuclear Weapons*, in *Journal of Academic Inquiries*, aprile 2021, p. 231.

proliferazione delle armi di distruzione di massa e, quindi, anche alle armi nucleari³⁰. Tutto ciò è in linea con la posizione espressa all'interno della Bussola Strategica del 2022 e, da ultimo, all'interno dell'ultima RevCon del TNP³¹. Nel caso della non proliferazione è quindi possibile affermare l'esistenza di una convergenza tra le posizioni delle istituzioni europee e i singoli Stati membri, i quali hanno tutti ratificato il TNP.

Un discorso diverso vale per quanto concerne il disarmo nucleare, la deterrenza nucleare, l'uso e la minaccia d'uso delle armi nucleari. Infatti, ad esempio, in relazione alla deterrenza nucleare e al possibile impiego di tali armi, lo Strategic Compass rimane silente³². La ragione di ciò è facilmente comprensibile. Ventuno dei ventisette membri dell'Unione europea sono anche membri della NATO, la quale, com'è noto, ha una posizione ben definita sulle armi nucleari e la deterrenza nucleare³³. Inoltre, la responsabilità per la sicurezza nucleare rimane esclusivamente in mano agli Stati membri, in quanto non parte delle competenze conferite all'Unione dai Trattati istitutivi³⁴. Perciò non stupisce che gli Stati abbiano posizioni e politiche inerenti a tali armi molto diverse tra loro. In osservanza dei *Nuclear Sharing Arrangements*, alcuni membri dell'Unione europea, come già ricordato, ospitano sul proprio suolo armi nucleari degli Stati Uniti e, in generale, beneficiano della politica di deterrenza nucleare della NATO. Allo stesso tempo, però, Stati come l'Austria, Irlanda e Malta hanno una posizione di più netto

³⁰ Tra queste, vale la pena citare la creazione dell'EURATOM; l'inquadramento della politica di non proliferazione e disarmo nella PESC; la Strategia dell'Unione europea contro la Proliferazione delle Armi di Distruzione di Massa del 2003 adottata al Summit di Salonicco; la creazione del EU Non-Proliferation and Disarmament Consortium nel 2010; la risoluzione del Parlamento europeo del 27 ottobre 2016 sulla Sicurezza Nucleare e Non Proliferazione; Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons Review Conference, *European Union General Statement*, disponibile

a. https://statements.un.org/statements/14.0447/20260427150000000/YzgaFGpGEuFE/UWYyykCYoVx_nyc_en.pdf. Si veda anche il documento emesso dall'UE in preparazione della Conferenza di revisione: Preparatory Committee for the 2026 Review Conference of the Parties to the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons, *A path towards enhanced transparency and accountability within the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons review process Working paper submitted by the European Union*, 19 febbraio 2025, NPT/CONF.2026/PC.III/WP.1, disponibile a: <https://docs.un.org/en/NPT/CONF.2026/PC.III/WP.1>. Per un approfondimento vedasi: Jasper U., Portela C., *EU Defence Integration and Nuclear Weapons: A Common Deterrent for Europe?*, Institutional Knowledge at Singapore Management University, Research Collection School of Social Sciences, 2010; Ünlü A.D., *The EU and the Treaty on the Prohibition of Nuclear Weapons*, cit., p. 235 s.; Sauer T., *Power and Nuclear Weapons: The case of the European Union*, in *Journal for Peace and Nuclear Disarmament*, 2020; Kirsten I., Zarka M., *Balancing the Three Pillars of the NPT: How can Promoting Peaceful Uses Help?*, EU Non-Proliferation and Disarmament Consortium, maggio 2022.

³¹ Azione Esterna dell'Unione Europea, *Una Bussola Strategica per la Sicurezza e la Difesa*, 24 marzo 2022, p. 37; Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons Review Conference, *European Union General Statement*, cit. Si veda anche il documento preparato dall'UE in preparazione della Conferenza di revisione: Preparatory Committee for the 2026 Review Conference of the Parties to the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons, *A path towards enhanced transparency and accountability within the Treaty on the Non-Proliferation*, cit.

³² Nella Bussola Strategica, infatti, il termine deterrenza viene usato solo una volta, in riferimento allo sviluppo della capacità di deterrenza nei confronti di attacchi cibernetici all'interno della Cyber Defence Policy dell'Unione: Azione Esterna dell'Unione Europea, *Una Bussola Strategica per la Sicurezza e la Difesa*, cit., p. 35.

³³ Nei documenti strategici della NATO del 2010 e del 2022, infatti, viene ribadito che la NATO rimane un'alleanza nucleare. Vedasi: NATO, *Strategic Concept for the Defence and Security of the Members of the North Atlantic Treaty Organization, Adopted by Heads of State and Government at the NATO Summit in Lisbon 19-20 November 2010*, 2010, p. 5; NATO, *Strategic Concept Adopted by Heads of State and Government at the NATO Summit in Madrid 29 June 2022*, 2022, p. 1.

³⁴ Alkiş M.A., *Armed Conflict and Nuclear Security: Implications for Europe*, EU Non-Proliferation and Disarmament Consortium, aprile 2023, p. 3.

contrasto a tali armi, avendo anche ratificato il TPAN³⁵.

In definitiva, la posizione dell'Unione europea rimane favorevole al disarmo nucleare ma sempre all'interno del quadro normativo del TNP³⁶.

Come inquadrare quindi la *forward deterrence*? La proposta francese si pone come una terza via: sia al di fuori dalla NATO che dell'Unione in senso stretto. Rimane, però, fermo un punto ribadito sia dalla Francia che dagli altri Stati europei favorevoli a questa nuova via: essa rimarrà complementare a quella della NATO, senza sostituirsi ad essa.

Ne consegue che in caso di un effettivo dispiegamento di armamenti nucleari sul territorio di altri Stati europei non nucleari, si deve supporre che gli Stati parte al TNP non solo ritengono vi sia una compatibilità tra un eventuale dispiegamento di armamenti nucleari francesi o di mezzi di lancio *dual use* e il TNP, ma anche con eventuali altre pratiche di *nuclear sharing* in atto. Al momento, tuttavia, le istituzioni dell'Unione europea rimangono silenti sul punto.

Considerazioni conclusive – Alla luce di tali considerazioni, nel caso in cui il possesso delle armi nucleari rimanga esclusivamente in mano alla Francia, similmente agli altri *nuclear sharing*, non si configurerebbe né una violazione dell'art. I da parte francese, né dell'art. II da parte degli Stati non nucleari che ospitano tali armi. In tal senso, dunque, rimane da capire in che modo tali accordi saranno costruiti e qualora le partecipazioni degli Stati non nucleari alle esercitazioni ed addestramenti includenti il possibile impiego di armi nucleari e, ancor più significativamente, il trasferimento di assets *dual-use*, come è stato sostenuto, possa comportare una violazione degli articoli I e II del TNP in termini di trasferimento di controllo, anche indiretto, su tali armi³⁷. Il punto focale, infatti, rimane nell'evanescenza dei concetti di "controllo" e di "trasferimento". In tal senso, è emblematico che ai sensi del TPAN anche la sola presenza di tali armamenti sul territorio di Stati parte sia vietata³⁸. A parere di chi scrive, dunque, sebbene largamente condivise in dottrina, tali interpretazioni – forse per comprensibili ragioni politiche – sottovalutano l'importanza di quello che è l'oggetto e lo scopo dello stesso TNP: la prevenzione della proliferazione delle armi nucleari, l'uso pacifico dell'energia nucleare e, non da ultimo, il raggiungimento di un completo disarmo nucleare³⁹.

Inevitabilmente, infatti, la nuova *forward deterrence* francese ripone al centro un fondamentale quesito: è legittimo che le esigenze di sicurezza e difesa degli Stati possano porsi quale forza di bilanciamento in merito all'adempimento degli obblighi di non proliferazione e di disarmo⁴⁰ previsti dal TNP?

³⁵ Ai sensi di quest'ultimo, infatti, non solo l'uso o la minaccia d'uso delle armi nucleari è proibito, ma anche qualsiasi tipo di trasferimento o di presenza sul territorio nazionale di tali armamenti. Vedasi art. 1 TPAN

³⁶ Ad esempio: raccomandazione P9TA(2020)0281 del Parlamento europeo relativa al controllo degli armamenti nucleari e al disarmo nucleare in vista della decima conferenza di revisione del TNP; EEAS, *Disarmament, Non-Proliferation and Arms Export Control*, European Union External Action. Infatti, poco si discute nelle istituzioni europee riguardo al TPAN. Vedasi: Sauer T., *Power and Nuclear Weapons*, cit. p. 52.

³⁷ Hood A., *The Nuclear Non-Proliferation Treaty's Gordian Knot*, cit., p. 356.

³⁸ Si veda l'art. 1 TPAN

³⁹ Sul punto, si veda: Joyner D.H., *Interpeting the Nuclear Non-Proliferation Treaty*, Oxford, 2011, p. 75 ss.

⁴⁰ Sul punto si veda, Burford L., *Nuclear deterrence: the ghost pillar of the Non-Proliferation Treaty*, in

Settembre 2026

International Affairs, 2026, pp. 995-1014.

*Osservatorio sulle attività delle organizzazioni internazionali e sovranazionali, universali e regionali, sui
temi di interesse della politica estera italiana* - www.osorin.it - comint@sioi.org
SIOI - Palazzetto di Venezia - Piazza di San Marco, 51 - 00186 - ROMA